

Prezzo di Associazione

Udine e Basso: anno	1. 20
» semestre	11
» trimestre	5
» mese	2
Albero: anno	1. 89
» semestre	17
» trimestre	9
Le associazioni non cittadine si intendono rinnovate.	
Una copia in fullo il Regno olandese. — Arzalato pagl. 16.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

DUE PAROLE sulle pantalonate di un arlecchino

Di quella pantalonata di articolo che il *Giornale di Udine* ci imbanda l'altro non varrebbe veramente la pena che ci occupassimo di più. Ma, siccome non mancano i gonzzi, cui anche le pantalonate possono fare impressione, esporremo alcune considerazioni, che escono naturali da una lettura spassionata dell'articolo, e che non possono non affacciarsi spontanee alla mente di chi voglia usare la logica.

« Andate a domandare, scrive l'organo delle malve, a 27 milioni 990,000 dei 28 milioni d'italiani, quelli degli storici plebisciti, se ad essi importa molto della legge delle garantine del papa, che essa ci sia o no, se vogliono o no lasciarlo godere delle buone digestioni nella reggia del Vaticano, e probabilmente tutti vi diranno che gli lasciano volentieri il più grande palazzo del mondo, colle magnifiche sue gallerie, cogli splendidi giardini e con tutto il resto, pure di non essere disturbati nella loro vita tranquillamente operosa ».

Ammettiamo pure nacho noi che una gran parte degli italiani, anche cattolici, per le condizioni in cui si trovano, per il loro grado di educazione, per tante altre cause non prendano parte viva né passiva a questioni che pur sono della massima vitalità per la vita cattolica. È naturale, il contadino, il popolano che pur formano l'elemento preponderante nella popolazione italiana, dopo aver lavorato tutto il giorno non hanno né i mezzi né la voglia di porsi a leggere un giornale, e quindi di stigmatizzare col loro solo buon senso lo bestialità che un brano di repubblicani tollerati da un governo sinistro (governo che è una derivazione legittima di un altro di non meno infastidita memoria) vomitano nella Roma del Papa contro il Papa. Né ciò vuol dire che il popolo non ami il Papa.

Ma ora a voi, Giornale delle malve, diteci, se pur volete essersi onesti:

Ai 27 milioni e 990,000 dei 28 milioni di italiani che cosa importò mai di tutti i vostri maneggi per rendere quest'Italia, come voi dite, una — e Dio volesse che lo fosse di fatto — mentre non fu mai così sconnessa e a mal partito?

Ai 27 milioni e 990,000 dei 28 milioni di italiani che cosa importò mai di tutte le vostre ammissioni, ledenti più o meno i diritti divini ed umani, ammissioni che per il povero popolo suonarono sempre: fasse accrescire, angherie fiscali accumulantisca una sull'altra, condizioni del paese ogni di peggiorate?

Ai 27 milioni e 990,000 dei 28 milioni di italiani che cosa importò dell'ultima e più schifosa ammissione, che dava no calcio ai diritti di tutto il mondo cattolico, che strappava ad un legittimo proprietario i suoi beni?

Dite, da tutto questo quale vantaggio ne ricevò il povero popolo sia dal lato morale che dal materiale? Diteci in che siano migliorate le condizioni di questo popolo da quando cominciate a governarlo voi, malve, fino ad oggi che il governo è in mano dei sinistri? O meglio, chiedetelo voi al popolo italiano, e se avrete un plebiscito che varrà assai poco a sollecitare le vostre orecchie.

Il popolo che, quando non sia sobbilitato, ha pure buon senso, ve lo dirà che cosa abbia guadagnato dalle corbellerie e birbonate dei malvopi prima o da quelle in minor proporzione dei sinistri poi.

Per il *Giornale di Udine* i cattolici italiani stretti al Pontefice e che stigmatizzano le birbonate commesse contro il Pontefice sarebbero su per già cinquemila. Non sappiamo su che si basi questo calcolo, che ognuno vede quanto sia ingiusto il vero, ma già da un malvone assottiglio non bisogna pretenderne, e poi tutti sanno come l'organo delle malve sia solito a gittar giù dalla ponna i ghiribizzi che, sogando, gli volano per il capo.

Quello che ci piaceva veramente fu il nome di arlecchini dato ai veri cattolici. Davvero noi credevamo che il buon malvone concedesse un po' meglio i suoi omini, ma ci siamo ingannati. Oh, il vestito militicoltore di arlecchino non va ne applicato a noi cattolici, che, se non d'altro ci gloriamo d'avere un po' di carattere, quello che fa assolutamente difetto a voi, malve di ogni gradazione.

Noi cattolici, abbiammo abbracciata una bandiera che è quella della verità e della giustizia, e all'ombra sua combattiamo oggi come ieri, sempre uguali a noi stessi. Non valgono a smuoverci i vostri scherni, non le vostre offese, non le vostre calunnie. L'interesse non ci tocca, perché chi ha mira d'interesse non abbraccia quella bandiera.

Non ci vuole che una testa ben infrapponuta per chiamerci arlecchini. Ohi sieno gli arlecchini ve lo diremo noi. Arlecchini sono quelli che oggi s'atteggiano a pietà in un tempio e domani vanno a proporre od a votare in un senato o in una camera una legge che tenda ad abbattere la Chiesa. Arlecchini sono quelli che oggi, purtroppo, ti portano un moebole in coda a una processione e domani ti dilaghi per tutto le manifestazioni esterne del culto. E scendendo nel campo dei giornalisti, arlecchini son quelli che oggi ti mettono in bolla i preti e domani per qualche lira ti inseriscono la relazione d'una funzione religiosa.

Arlecchini, in una parola, sono non già coloro che consoni a sé stessi, non deviano dalla linea di condotta che si hanno prescelte, ma quelli che sono bianchi o rossi, gialli o verdi, di tutti, insomma, i colori dell'iride, a seconda che il vento dell'interesse spirà.

Co' ne appelliamo agli onesti.

Sulle corbellerie e birbonate della famosa pantalonata ci sarebbero altre riflessioni a fare; ma se volessimo dare il libero corso alla penna, andremmo troppo lungi, ciò che potrebbe essere non molto gradito ai nostri lettori. L'occasione di parlarne di nuovo, non tarderà a presentarsi tanto più che il *Giornale pappagallicamente ripata* le stesso lezioncine imparate a memoria.

Il Papa in Roma ed una profezia di Montalembert

Il 12 aprile del 1861 il conte di Montalembert scriveva una lettera al conte di Cavour ed è attile oggi rileggerne questo brano, pubblicato dalla *Parola Cattolica* di Piacenza.

« Voi potete essere padroni di Roma, come lo furono i barbari da Alarico a

Napoli uno, ma voi non vi sarete mai sovrani, od eguali al Papa; Pio IX sarà forse vostro prigioniero, vostra vittima, ma non mai vostre complice. Prigioniero, sarà per voi il più crudele impaccio, il più spietato, fastigio. Esule, sarà contro di voi, senza neanche aver tempo di aprire la bocca, il più terribile accusatore che mai alcun regno nascente abbia incontrato sulla terra! Badate bene che i cristiani non diventeranno i giudici della cristianità futura.

Badate che dai lidi dell'Irlanda a quelli dell'Australia i nostri figliuoli non impirano insino dalle fascie a maledirvi, e che la tiria oltraggiata non diventi, come nei fedeli il Crocifisso, un simbolo bensì di dolore e di amore, ma ancora una memoria inestinguibile della crudeltà, della ingratitudine italiana. Non vi illudete. Voi credete toccare lo scopo con un'occupazione militare a Roma; ma sareste lontani dal vero suo possesso, perché, ove è frutto di violenza o scopi settari, non è durevole. Voi fate crescere sopra di voi ogni di più l'atterrimento, l'utilitazione e l'indignazione dei cristiani cattolici sparsi nel mondo, cioè della comunità più numerosa, più granitarda, più tenace ed organica che esista sotto le stelle: Con essa — voi già cominciate ad intenderete confusamente — con essa e non soltanto col Papa, dovete trattare. Il Papa ci deve dar conto della sua indipendenza, della sua dignità, del suo onore; a noi, intendetelo bene, a noi deve dar questo conto, a noi suoi figliuoli sottomessi e fedeli. A voi che l'avete tragiato, tradito e spogliato, a voi non dee nulla, fuorché piede e perdono, quando l'avrete meritato ».

L'ordine perfetto del Comizio di Siena

Ben ci apprezziamo a chiamare elevata e sconciassimo il telegramma da *Siena* sul Comizio contro le Garantigie. La *Lega* si è pross' l'altro di la sera di rimettere le cose al loro posto e di darei una esatta versione del *meeting* prima di tutto riproducendo un larghissimo sunto del discorso del presidente onor. Bovio e poi colla pubblicazione del seguente telegramma:

Siena 16.

« Telegramma Agenzia Stefani falso laddove dice lettera Petroi contiene parole offensive Pio IX, falso laddove afferma comitato è comizio scioto ordine perfetto. Erroneo altre parti.

« Commissione esecutiva

« Franchi-Gabrielli-Marchi-Vestri ».

Quanto al discorso dell'on. Bovio basterà citare il brano che qui trascriviamo:

« Qual è insomma lo strano desiderio di Giuseppe Forrari! Veder come la messa non solo si legga nel messale, ma sulla faccia di un gran filosofo del risorgimento!

« Andate a Roma, io dico, e cercate leggerla sul viso volterrano del Papa.

« Quando Lorenzo e Giuliano De Medici, dovevan essere pugnalati in Santa Reparata, il Salvati, complice, doveva alzare l'ostia. Quale rispondenza tra l'avocazione e il viso dell'arcivescovo!

« Forse nel momento che il pontefice Mastai alzava l'ostia, meno del sacrificio del Calvario meditava quello di Monti e Tognetti; e levante le mani inter innocentes, invocava esorcisti stranieri a danzare' Romani. Leggete la preghiera sul viso di papa Pecci; se egli, mormorando pregi, madita l'andata a Malta, non andrà, certo, a farsi gran maestro dell'ordine di Malta per visitare la prima volta la città del Soli di Campanella, ma per mandare un occhio sulla Sicilia e ricominciare la reazione donde fu cominciata la rivoluzione. Ma egli, profeta e successore di profeti, sa che le fughe sono più aperte dei ritorni, e vorrà piuttosto rimanersi in prigione beatamente rappresentare in qualche isola il rapito di *Patmo evangelista* ».

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma del Corriere centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rismessi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affacciati si respingono.

E questo, chiedono, il lettore, l'ordine perfetto della Stefani? — No, vi è qualche cosa di meglio: udite la *Lega*.

« Il Maffei fu anch'esso molto applaudito. L'ispettore di polizia, avendo osato interromperlo, fu chiamato all'ordine dal Bovio, e tutto sino all'ultimo procedette col calma dignità ed ammirabile. Ora fa il popolo quando non lo si viene a turbare ».

Un ispettore, non ascoltato, anzi rimproverato perché sforzavasi di far rispettare la legge, ecco l'ordine perfetto del Comizio di Siena secondo l'Agenzia Stefani.

GAMBETTA GIUSTIZIATO

Una volta, bastava che Gambetta si presentasse, perché la folla si alzasse a batteggiargli le mani. Apriva appena la bocca e gli applausi e gli ovviali diluivavano addirittura.

Gambetta era l'idolo delle masse, l'uomo del quartier d'ora repubblicano-opportunisto. Ma i quartier d'ora passano presto anche in Francia, e dev'essere passato anche quello che s'intitola repubblicano-opportunisto.

Oli elettori di Belleville che lo hanno fischiato per strada venerdì scorso, non gli permisero ier' l'altro di parlare nel quartier di Charonne.

Quel quartier è stato sempre la piazza forte del radicalismo, e lo stesso Gambetta nel 1869 non riuscì a farsi eleggere se non accettando il programma radicale, che poi non mantenne per ragioni di opportunità. Ma i radicali che non ne vogliono sapere di opportunismo tennero conto della promesse fatte e non mantepute, secco loro, da Gambetta e gli prepararono, quasi charivari accaniti dal telegrafo e d'un dei quali l'*Intransigeant* ci dà i seguenti particolari sotto il titolo che s'estende per tutta la larghezza della pagina: *M. Gambetta executé à Belleville*.

A BELLEVILLE

Nella strada

Il famoso convegno privato di rue Saint-Blaise, organizzato da Gambetta e dagli amici di lui, doveva aver luogo ieri. E i membri del Comitato Gambetta avevano diramato con indicibile cura apposite elenchi delle quali ecco il testo:

« Cittadini,

« Il Comitato repubblicano radicale del XX Circoscrizio vi prega d'intervenire all'adunanza che avrà luogo martedì, 16 agosto, alle ore 8 e mezzo di sera, rue Saint-Blaise, 47, Charonne.

« Abbiatevi il nostro fraterno saluto.

« Pel Comitato

« A. METIVIER, presidente.

Ordine del giorno

« Il cittadino Gambetta svilupperà il suo programma.

« La Commissione esecutiva: Boreau, Bouvet, Lebœuf, Magatier, Nourry, Lecanne, Desesfaut, Leclerc. »

La tettoia

Chechè sia stato detto, la famosa tettoia che ha 66 metri di larghezza su 20 di larghezza, non è stata eretta apposta per l'adunanza. Esiste già, e di solito vi si depongono fogliami, legname da costruzione, assicelle e siffatte cose.

Ampio tende ne coprono la apertura. È illuminata da otto lampade elettriche.

Lusso di precauzione

I fischi di venerdì dovevano ancor risuonare agli orecchi del signor Gambetta, poichè ormai prese straordinarie misure onde nessun rumore dall'esterno giungesse entro la tettoia ove si teneva l'adunanza.

La rue Saint-Blaise è posta a Charonne tra i fortifici e la ferrovia di circonvallazione. È una via angusta che da via Bagnolet mette capo al boulevard Davout.

Dalle 7, da drappello di guardie urbane chiude il passo, e guida la folla per un cammino tortuoso e tenebroso, per via Onorat.

All'estremità di questa via male pavimentata e irta di catafossi, un altro drappello di *sergents de ville*, impedisce il passo ai giungenti, e chi vuole andare oltre conviene mostrare la lettera di Metivier. Allora vi si lascia libero il passo per la *rue du Clos*, e a circa 300 metri ecco la famosa tettoia.

I cittadini che non erano stati degni di essere ammessi a questa festa restavano là sotto gli serosci della pioggia dirotta, e protestavano rigorosamente contro il modo d'agire dei loro deputati. L'aria echeggiava del grido: Abbasso il dittatore! Abbasso Gallifet! Viva Tony-Revillon! Abbasso Gambetta! ecco; e salve clamorose di fischi accompagnavano il grido.

Alle 7 la tettoia era già invasa dalla folla: vi si stipavano ben 8000 persone.

Tuttavia riuscimmo a trovar posto nel santuario. Gli intimi sono ritti sovrà un palco eretto verso il foato, di circa otto metri di superficie.

Dietro un busto della repubblica collocato abilmente è dissimulata una partecipa misteriosa.

Nella sala

Gli assistenti sono inquieti. Però è impossibile provvedere come verrà accolto sulle prime il sig. Gambetta; benchè sieni fatti inauditi sforzi per preparare na' udienza senza elettori ostili.

Ale 7 e mezzo cresce la luce elettrica ad illuminare più vivamente la sala. Si chiacchiera, si discute, anche con vivacità; e di tratto in tratto, s'odono grida: Gambetta! Gallifet! Gallifet!

Arrivo di Gambetta

Dopo una lunga aspettazione, Gambetta, che era arrivato a Belleville dalle ore 7, comparve sul palco, passando per una porta di fianco. Si nota un po' di movimento nella folla, s'ode come un sordo mormorio e procedesi alla composizione dell'ufficio.

Elezione dell'ufficio

Qui sorge un incidente che dev'essere narrato nei suoi più minuti particolari, e che edificherà il pubblico sui sistemi seguito dal Comitato signor Gambetta.

Il signor Garnier, farmacista di Belleville, mette ai voti la presidenza del signor Metivier. L'assemblea risponde acclamando l'amico nostro Reties.

Allora il signor Garnier, come se nulla fosse, dichiara, malgrado la volontà della adunanza, che Metivier è eletto presidente e questi s'impadronisce del seggio.

Allorché si tratta di nominare gli assessori rinnovasi egual scena. Il presidente propone Babagny.

Scoppià la tempesta

Un pederoso grido gli risponde:

— Reties! Reties! Non vogliamo Babagny! Reties! Reties!

Il signor Metivier lascia quietare l'uragano e quindi ripiglia:

— Votiamo dunque per cittadino Babagny.

A tali parole la folla ricomincia ad acclamare unanimemente il cittadino Reties, che fatto largo nella calca, s'avvicina al palco.

Ma quando vi è vicino, il presidente Metivier gli si fa incontro per impedirgli il passo.

— L'assemblea mi ha nominato assessore, dice il cittadino Reties; e voglio sedere al mio posto.

No, non l'occupate, risponde Metivier che perde il capo. Non sarete qui; discendete.

E tenta di ributarlo a viva forza dal palco, malgrado la volontà manifestata dall'assemblea.

Schiamazzi e fischi

Qui le grida, il clamore, i fischi non hanno freno; e il cittadino Reties, designato dell'assemblea, lotta contro il comitato che lo ributta con violenza.

S'alza Gambetta.

E accolto da una esplosione di urla, di minaccie, di fischi.

Vorrebbe parlare; ma le grida tumultuose strozzano la voce di lui. Fra gli altri predomina il grido:

— Gallifet! Gallifet! Abbasso il dittatore! Abbasso, abbasso Gallifet! Gallifet! Viva Tony Revillon! Viva Laercoix!

L'oratore batte un pugno sulla tribuna; gestisce, mostra i pugni all'assemblea, alza

le braccia al cielo, e mette le mani sul petto.

Ma è impossibile cogliere una frase di quel che egli dice. Solo a sbalzi tratto tratto, s'odono parole scomposte, eruzioni di voce alterata, rantoli di stizza; e i più vicini alla tribuna ascoltano Gambetta gridare:

— Siete dei vigliacchi, schiavi abietti! Il 21 agosto mi vendicherò! Avrò vittoria sovra i rivoluzionari, e avrò a corcarli nei loro covili.

Tale è il solo programma ministeriale che l'uomo di stato riesce ad esporre ai propri elettori.

In tutto questo tempo il presidente Metivier infuriato, tenta ristabilire il silenzio battendo fortemente il bastone sulla tavola.

Ma la folla seguita a urlare: Abbasso il dittatore! Viva Tony-Revillon!

Continuano i fischi, misti a radici applausi, fiocchi tentativi di protesta. In sostanza l'immena maggioranza dell'adunanza schiaccia l'antico eletto di Belleville sotto i suoi clamori, ripetendo l'eterno grido:

— Gallifet! Gallifet! Abbasso Gambetta! Viva Tony-Revillon! Abbasso il dittatore!

La fuga

Sorretto dagli amici, pallido, allibito, euscante quasi istupidito, coi sangue al capo, le labbra spumose, i pugni stretti, Gambetta esce dalla stessa partecipa per la quale era entrato, mentre si respinge la gente per permettere al fischiato dittatore di fuggire e di riguadagnare la casa dell'amico suo Gerard. I membri del suo comitato furiosi e minacciati, l'accompagnano nella fuga.

La seduta è sciolta

Nella sala continuò ancora il tumulto. Poscia il cittadino Reties asconde il palco, e allora fanno silenzio. — Cittadini, esclama con voce vibrata, ecco una bella serata per la repubblica!

Ripetute salve d'applausi accolgono queste parole, cui succedono le grida: « Viva la repubblica! Abbasso Gambetta! Abbasso il dittatore! Viva Tony-Revillon. »

La gente esce; le guardie urbane, liete d'essere così presto esonerate da tal servizio di fatica, lasciano libero il varco ai cittadini, che sfollano in opposte direzioni imprecando e fischiando il dittatore schiacciato.

Fino alle ore più inoltrate della notte lo via di Belleville straordinariamente animata, echeggiano delle grida: Abbasso Gambetta! Viva Tony-Revillon!

Il sig. Gambetta è ora scolpito nei sentimenti dei suoi elettori. I cittadini di Belleville gli diedero prova che non si lasciano impunemente aggirare da alcuno.

E qui non era solo la folla di fuori, come venerdì scorso, che faceva baccano e fischiava; ma gli stessi invitati, quelli scelti per l'appunto da Metivier e Passé.

Lo schiacciamento (*execution*) è completo.

Paura a Tunisi

Gli abitanti di Tunisi passarono lunedì un brutto quarto d'ora.

Ecco come lo descrive un dispaccio di un corrispondente tunisino del *Times*:

A Goletta s'è in una grande prigione. I detenuti sono incatenati in coppie e lavorano così fuori del carcere. Ieri, verso il crepuscolo, appena aperta la porta scapparono 50 delinqüenti. Le catene erano rotte ed essi erano armati di pistole, fucili e baionette. Attirarono a colpi i loro guardiani e percorsero le strade principali di Goletta, brandendo le armi. Si elevò il grido, che i beduini fossero entrati e la confusione che ne venne di conseguenza è indescrivibile. Si fecer le barricate dinanzi le case ed i negozi, e gli Europei, presi un terribile panico fuggivano da tutte le parti, per cercare un asilo. Ma i prigionieri non fecero nessun male. Essi abbandonarono la città e corsero verso la campagna in tutta fretta. Dopo qualche tempo, alcuni soldati indigeni, armati di bastoni si misero ad inseguire i fuggitivi.

Poco dopo anche qualche soldato francese si congiunse a loro, ma furono immediatamente per ordine del Bey richiamati. Non si ripresero che due prigionieri, gli altri favoriti dalla notte, fuggirono tutti. Questa circostanza è importante poichè mostra

che i prigionieri avevano complici, altriimenti non sarebbero stati capaci di rompere le catene. Qualcuno deve anche aver loro provisto le armi.

Molte ricche famiglie, che erano a Goletta in campagna, tornarono a Tunisi, temendo un attacco notturno degli evasi.

IL NUOVO VESCOVO DI TREVERI

Il nostro Santo Padre ha finalmente potuto provvedere la Chiesa di Treveri in Prussia, e ne ha nominato Vescovo monsignor Korum, il quale venne consecrato domenica scorsa in Roma. Egli è nato nel 1840 a Wickerschwaier nell'Alsazia superiore, e frequentò il Collegio cattolico di Colmar. Nel 1860 andò a studiare filosofia nel Collegio dei Gesuiti d'Innsbruck, e nel 1865 venne promosso al dottorato in teologia. Ordinato sacerdote, fu nominato professore di filosofia nel Seminario di Strasburgo, e nel 1869 salì sulla cattedra di teologia. Cacciati i Gesuiti dall'Alsazia, il dottor Korum si diede alla predicazione, e nel 1880 divenne arciprete e presidente del Capitolo. Quando si trattò di dare un conduttore a monsignor Ratossi, si pensò al canonico Korum, ma egli allora riuscì. È uomo di grande dottrina, e parla il francese, il tedesco, l'italiano e l'inglese.

La nomina del dottor Korum a Treveri è una nuova prova della prudenza della S. Sede. Ricordano i nostri lettori come, or sono alcuni mesi, il Santo Padre aveva intenzione di nominare amministratore della diocesi troviresse il canonico De Lorenzi, il quale non venne accettato dal governo. La riunione del medesimo all'uffizio designatogli dal Capo della Chiesa, e la nomina di altro amministratore in sua vece avrebbero significato un riconoscimento delle leggi di maggio, il che si voleva evitare. Si pensò però a nominare un Vescovo. Il Capitolo di Treveri rinunciò al diritto di proporre i candidati, e il Santo Padre, libero, scelse chi credeva più degno della dignità episcopale. Il nuovo ministro dei culti, Gossler, oggi gode una qualche libertà nel suo dicastero, dacchè, come annunziava due mesi fa sono la *Corrispondenza Provinciale*, organo ufficiale di Bismarck, il cancelliere non si occupava più della questione politico-ecclesiastica. Il ministro Gossler adunque, avendo pieni poteri, trattò colla Santa Sede, e accordatosi in alcuni preliminari andò a Kissingen a domandargne l'approvazione al principe di Bismarck, che non fece opposizioni. Ciò fatto, il ministro Gossler si recò a Strasburgo, ed ebbe un abboccamento col dottor Korum. Ma questi non sapeva indursi ad accettare l'Epicopato, e monsignor Tarnasoi, editore di un giornale a Monaco, nelle varie conferenze ayate con lui non era giunto ad ottenerne il consenso. Il Cardinale Segretario di Stato intanto chiamò il canonico Korum in Roma, e gli significò i voleri del Santo Padre. Il nuovo Vescovo sarà accolto dalla popolazione di Treveri con grandi dimostrazioni di rispetto e di amore. Scrivono al *Monde*, che appena giunse il dispaccio che annunciava finita la lunga vedovanza di quella chiesa, le case vennero imbardierate, e l'antica città rivestì un'apparenza di solennità da lungo tempo mai più veduta.

ONORANZE FUNEBRI A MATTEUCCI

Dall'Unione di Bologna togliamo i seguenti particolari:

Il funerale religioso. — Ieri mattina hanno avuto luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte le solenni esequie per l'anima di Pellegrino Matteucci.

I trasporti solenni e pomposi, le bandiere delle associazioni, i fiori e le corone, sono tutte cose bellissime, ma non arrivano mai da sole a dare ai funerali di un cristiano quell'imponenza e quella pietà che vi dà la religione coi suoi riti e colle sue prese.

La chiesa era apparata con molto gusto e semplicità. Nel mezzo, per terra, sotto ricca coltre vi era il feretro, tutto ricoperto di fiori e di piante tropicali con gusti veramente sorprendenti e squisiti.

In apposito stecchato assistevano molte depazazioni, invitati ed amici.

Celebrava la Messa funebre, accompagnata da scelta musica, il Reverendo Parroco circondato da numeroso clero. La cerimonia è riuscita decorosissima.

Alcuni membri del Comitato ordinatore delle ceremonie funebri, in abito nero e

barbatta bianca, conducevano a posto gli invitati e vegliavano per il buon andamento della cerimonia, che, grazie specialmente al loro zelo, è riuscita ordinatissima.

All'ingresso della chiesa le guardie di città, di pubblica sicurezza e i carabinieri in tenuta di parata facevano il servizio d'ordine, che, stata la folla straordinaria, non deve essere stato poco gravoso.

È stata distribuita ai presenti una piccola fotografia dell'estinto con una bella epigrafe, improntata a sentimenti cristiani, e detta dalla penna elegante e sobria di un religioso nostro concittadino, la cui modestia uguglia il merito letterario e la vasta erudizione.

PELLEGRINO MATTEUCCI nato in Ravenna il 13 ottobre 1850 — Quando mi arrideva la giovinezza della vita — forte amore di civiltà e di patria gloria — mi spinse a cercar nuove regioni — fra gli abusi africani — me videro Sudan e Gallas — percorsi l'Abissinia e l'Eritrea — pervenni alle foci del Niger.

Nei duri cimenti mi sostenne la fede — mi fortificò nei perigli.

Tornava lieto e acclamato in patria — agli amplessi festosi de' miei cari — quando morte — mi colse in Londra l'8 agosto 1881.

O pietosi degli altri infortuni, vi risorvenga di me dinanzi a Dio.

L'ultimo trasporto. — Ieri alle ore 8 1/2 pomeridiane ha avuto luogo il trasporto della salma all'ultima dimora. La cassa era stata collocata nella carrozza mortuaria di gala con tutte le corone di fiori che erano in chiesa.

Seguivano 18 carrozze, nelle quali avevano preso posto i sacerdoti, i parenti e gli amici del defunto che hanno voluto rendergli questo estremo tributo. Abbiamo fra queste carrozze notate quelle di alcune famiglie della nostra aristocrazia, i Malvezzi, Salina, Marsigli e qualche ultra, di cui nell'oscurità non abbiamo potuto riconoscere gli equipaggi e le livree.

Molti folla aspettava il passaggio di questo ultimo trasporto funebre sia nelle adiacenze di San Giovanni in Monte sia lungo la strada che doveva percorrere.

LE ESPOSIZIONE DI ELETTRICITÀ A PARIGI

Scrivono da Parigi: «..... Prima di tutto conviene notare che la esposizione potrebbe dividersi in due grandi parti: dilettovoli ed utile. La parte dilettevole, che per taluni casi accentua quasi alla magnificenza, si riscontra nella piccola ferrovia, nell'appartamento elettrico, nel bastimento mosso dall'elettricità, ecc.

Rispetto a questi ritrovati, si tratta sin qui assai più di curiosi gongillini che costano un occhio, anzichè di ritrovati utili e pratici; mi affretto ad aggiungere che molto probabilmente quanto ora è costoso e imperfetto, fra alcuni anni diventerà perfetto e a buon mercato. Chi ne dubita, guardi il cammino compiuto in poco tempo dal telefono e dal telefono.

La ferrovia elettrica non agisce che per un piccolo tratto, cioè dalla piazza della Concordia ai Campi Elisi. È un trastullo che diverrà di moda e tutti vorranno esperimentare questo mezzo di locomozione insolito. Su una piccola locomobile è collocato un motore elettrico a cui dà l'azione un filo conduttori che è stabilito come quelli del telefono, lungo tutta la via.

Questo filo posa su pali, poichè non si può seguire, per mancanza di tempo, il sistema preferibile del viadotto. La cucina elettrica esiste e ho veduto cuocere una bistecca e dei brigidi, ma siamo in pieno gongillo. Per un solo brigido vi è una sposa di trenta soldi. Accanto a questa applicazione di usso ve ne è una invece estremamente pratica poichè si tratta del bagno con correnti elettriche.

In un appartamento messo su con gran lusso si scorgono mille applicazioni, una più curiosa dell'altra. Ecco ovunque alcune indicazioni.

In anticamera suoniera, e quadri indicatori di ogni genere. Nel centro v'è una lampada elettrica.

Sala Bigliardo con pallottoliere elettrico, Piano-forte elettrico: basta toccare un bottoncino per sentire un'aria. Lampada slotistica e giardiniere che girano a mezzo dell'elettricismo.

Sala da pranzo. Lampadario elettrico e sonerie sotto la tavola. Galleria di quadri illuminata dalla luce elettrica.

Sala da teatro illuminata elettricamente anche nella ribalta e nelle quinte, e forse

di una infiata di sonerie, fra le quali primeggia quella che automaticamente annuncia il manifestarsi di un incendio.

Sala di onore con lampade e orologi elettrici.

Nel recinto dell'Esposizione sono due sale telefoniche, in una si sente l'opera, e nell'altra la commedia francese. È un divertimento, che non può prenderci che a turno 5 minuti per persona, ma che fa comprendere come ognuno potrà avere nel proprio alloggio un telefono che gli farà sentire o l'opera o la commedia.

Ho notato in un bacino un piccolo battello elettrico, che fa il pendolino alla ferrovia. L'elica è mossa dall'elettricismo. V'è pure una fontana illuminata elettricamente, che darà l'iride perpetuo.

Una vera battaglia sarà combattuta dalle lampade elettriche. Ve ne sono di tutte le specie, francesi, tedesche, inglesi e americane. Vedremo quale riporterà la palma.

Anche per telegiografo vi sono apparecchi di ogni genere. Mi si dice che se ne metterà in azione uno di Edison che spedisce simultaneamente 18 mila parole all'ora. Se si può giungere a questo, o anche a qualche cosa di meno, capite bene che la posta perderebbe un gran numero di corrispondenze. Diventato il telegiografo molto economico, chi vorrebbe più servirsi della posta se non per la trasmissione di oggetti?

Edison ha una infinità di meraviglie, e fra le altre, l'*odoroscopo*, un piccolo apparecchio che serve a misurare la forza degli odori.

Non ho d'uopo dirvi che la Esposizione retrospettiva italiana è interessantissima, ché si scorgono mille modi di applicare lo elettricismo alle medicina, alla fotografia, al tiro al bersaglio ed anche alla locomozione degli aereostati.

Una parò delle cose che interesserà maggiormente sarà la trasmissione a distanza della forza motrice. Se l'applicazione riusce, l'umanità avrà un gran beneficio perché si utilizzeranno ingenti forze, come quella ad esempio della cascata del Niagara, che ora vanno disperse.

Governo e Parlamento

Il movimento prefettizio

La *Gazzetta Ufficiale* ha provato di essere davvero l'organo ufficiale del Ministro dell'interno. I giornali ufficiosi e non ufficiosi hanno avuto largamente occasione di occuparsi del progettato movimento prefettizio. Ma quando ormai nessuno più ne parlava, massime per l'assenza da Roma dell'onorevole Depretis, ecco la *Gazzetta Ufficiale* pubblicare le disposizioni che con regi decreti vennero fatte, in data del 7 corrente, circa il personale dei Prefetti.

Da undici giorni i decreti, riferintisi a codesta disposizione, erano firmati dal Re, e gli ufficiosi non seppero nulla. Gli ufficiosi sono proprio in ribasso. Ma quanto durerà?

Coi regi decreti del 7 corrente furono traslocati undici Prefetti; ne furono collocati quattro a disposizione del Ministero, cioè, a stipendio intero coll'obbligo di far nulla; ebbe destinazione un Prefetto che era a disposizione del Ministero ed un Consigliere delegato ebbe la reggenza di una Prefettura.

Consigli di ministri

Secondo la *Voce della Verità*, il ministro delle finanze ha avvertito tutti i suoi colleghi che egli, prima di poter procedere oltre all'esame dei bilanci preventivi per l'882, ha bisogno che talune questioni vengano discusse e risolte in consiglio dei ministri.

Si prevedono contrasti fra i ministri della Guerra e della Marina da una parte e il ministro delle Finanze dall'altra, perché costoro ritengono indispensabile un aumento di una quarantina di milioni nei rispettivi bilanci.

Secondo la citata *Voce* si assicura che S. M. abbia fatto conoscere agli on. ministri che desidererebbe tenere con essi un consiglio sulle cose del giorno, e che, se i consiglieri della Corona non potevano recarsi a Monza, si sarebbe recato egli a Roma.

Infatti, secondo un telegramma del *Pan-golo* di Milano, alla capitale corre la voce che il Re farà una rapida corsa a Roma.

L'inchiesta per il Comizio di Genova

Il *Diritto*, come i lettori sanno, smentì la notizia di un'inchiesta ordinata dal Ministero sul modo in cui fu chiuso il comizio di Genova.

Al *Corriere della sera* telegrafano che la smentita non merita fede, tanto è vero che il funzionario incaricato di eseguire l'inchiesta era già stato designato.

La *Voce della Verità* spiega in tal modo la faccenda. Il segretario generale dell'interno, che ignorava la parte che l'on. Depretis aveva preso da Stradella, aveva realmente pensato all'inchiesta; ma quando comunicò questa decisione al presidente del Consiglio, si ebbe per risposta che non si deve far nulla; e ciò spiega perché la notizia, vera prima, non fu più vera dopo.

La *Lega della Democrazia* scrive, d'altra parte, che ha argomenti per ritenere esattissima la notizia dell'inchiesta. L'*Opinione* poi, che in proposito aveva scritto un articolo, dice: come dobbiamo noi credere alla smentita del *Diritto*, se il governo ha dichiarato che non riconosce per organo suo che la *Gazzetta Ufficiale*?

Per il pareggio.

Sappiamo, scrive il *Fanfulla*, che dall'onorevole Magliani è stata fatta spedire una circolare riservata a tutti gli intendenti di finanza, perché essi trovino modo di aumentare i redditi della ricchezza mobile, allo scopo di rafforzare il bilancio in vista della abolizione totale del macinato.

Questa circolare prova adunque che anche il ministro delle finanze teme che l'abolizione del macinato comprometterà il pareggio e riaprirà il disavanzo, se non si pensa ad aggravare la mano sulle altre tasse. Ma ciò che per ora va specialmente rilevato è il fatto che si sente il bisogno di ricorrere proprio all'aumento di quell'imposta che colpisce le industrie e i commerci ritardandone lo sviluppo, e che a parere di tutti è la meno sopportabile.

Notizie diverse

Il *Diritto* dichiara che la Francia non ha mai insistito per la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi. Credesi che il ministro Mancini abbia stabilito di proporre la nomina dell'ambasciatore dopo che saranno ultimate le pratiche per la conclusione dei trattati di commercio.

Il guardasigilli, onorevole Zanardelli, ha posto a termine l'organico degli impiegati per l'amministrazione del fondo per il culto.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, sta occupandosi del progetto che affidera alle industrie private l'esercizio delle ferrovie.

L'on. Magliani autorizza le Tesorerie provinciali a ricevere in pagamento e scontare i coupons delle obbligazioni pontificie.

La Svizzera chiese all'Italia di porsi d'accordo per la nomina d'una commissione internazionale per stabilire titoli conformi dell'oro e dell'argento, nonché l'uguaglianza dei punzoni per il marchio dei metalli.

Baccallì decretò una medaglia d'oro per il professore Antonio Carruccio, che eseguì la imbalsamazione della salma del compianto Matteucci, con manifesto pericolo della propria salute, essendo l'operazione incominciata 58 ore dopo la morte. Decretò pure una medaglia d'argento al dottore Picciolini ed al farmacista Sinibergli che aiutarono il Carruccio.

ITALIA

Genova. — Scrivono dal Ponte di Nava, 16, al *Caffaro*:

L'attività che regna in questi paesi così vicini alle sorgenti del Tanaro, è qualche cosa d'insolito e di sorprendente, non solo per le esercitazioni militari che si vanno eseguendo da alcuni giorni per parte del battaglione alpino di questa regione, ma soprattutto per la spinta decisiva che da alcuni mesi venne data alla costruzione del Forte di Nava e di alcune poderose batterie sulle alture che sovrastano ai lati del forte medesimo.

Napoli. — Notizie da Ischia annunciano che un battello con 8 persone si è capovolto; rimasero morti due ufficiali.

ESTERI

Russia

Le notizie dei raccolti in Russia constatano risultati tanto splendidi che i negozianti, i quali fecero contratti a termine per i mesi d'autunno soffriranno perdite non insignificanti. Il governo ha deciso di forzare con rapresaglia i negozianti, i quali persistessero a mantenere i prezzi attuali, a ribassarli.

Svizzera

Il Gran Consiglio dei Grigioni propone al popolo tre progetti di legge concernenti le imposte, la rappresentanza popolare, il Diritto di iniziativa.

Il progetto di legge relativo alle imposte ha per obiettivo di diminuire la progressione che colpisce la fortuna e le rendite medie per colpire più fortemente le grandi fortune e le grandi rendite.

Il secondo progetto stabilirebbe che il popolo può nominare un deputato ogni 1200 abitanti.

Il terzo progetto tenderebbe a far sì che una dondola firmata da 5000 cittadini basti per proporre al popolo l'elaborazione di nuovi progetti di legge o la modifica di leggi esistenti.

Il popolo sarà chiamato a pronunciarsi il 28 agosto sui tre progetti.

DIARIO SACRO

Domenica 21 Agosto

S. Gioacchino, Padre di Maria SS.

Lunedì 22 Agosto

S. Augusta vergine

Cose di Casa e Varietà

A. S. S. LEONE XIII

Oggi 21 agosto, sacro alla memoria di S. Giovachino Padre dell'Immacolata, a Voi Sommo Pontefice Leone XIII, mentre infelici e sconsigliati figlinoli vi insultano e vi vorrebbero fuori d'Italia, il *Cittadino Italiano* interprete dei sentimenti di tutti i Cattolici friulani, invia ossequi, felicitazioni ed auguri, e prega Dio per l'intercessione del Santo di cui portate il nome e segnate lo virtù, affinché Vi conservi a lungo nella Vostra Roma e Vi faccia vedere il trionfo del Pontificato, per la gloria, per la pace, per l'indipendenza d'Italia.

Deccesso. Il M. R. D. *Candido Maroc* Parrocchiale di Fratoreano nella Forania di Latiano spirava ieri mattina dopo tre giorni di malattia per congestione cerebrale.

Ne diamo il tristissimo annuncio raccomandando l'anima del trapassato alle preghiere dei nostri lettori.

Contava 64 anni di età e dal 1853 reggeva con zelo quella Parrocchia.

La Tombola di beneficenza a vantaggio della Congregazione di carità, distre concerti presi coll'onor. Municipio, verrà estratta in piazza Vittorio Emanuele domenica alle ore 5 pom.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 pomerid. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Quarantesimo » Bianchi
2. Polka « Manina elettrica » Mareno
3. Atto II « Norma » Bellini
4. Sinfonia « Oberon » Wober
5. Waltz Strauss

Esposizione di belle arti al Circolo Artistico. (Ingresso cent. 25).

Bollettino della Questura

del giorno 19 Agosto

Ladri. Non bisogna lasciare le porte aperte. Gio. Batta B. nel 15 correte troppo aperta la casa di Angelo M. di Aviano. Vi entrò e visto nella prima stanza un portafogli sopra un tavolo lo portò via. Il portafogli conteneva 57 lire che sarebbero piaciute tanto al B.; ma invece fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

In Fagagna nella notte sopra il 15 corrente furono rubate da ladri ignoti un cesto di patate a certa Maria B. recaudole un danno di L. 3.50.

Nella notte stessa e nello stesso paese un ignoto portò via a Maria B. tre galline del costo di L. 6.

In Maniago dal 1 al 13 cor. Vincenzo C. rubava al proprio padrone Carlo M. della biancheria pel valore di L. 30. La polizia andò a fare una visita al C. e trovagli la biancheria, lo condussero a vedere il sole a scucchi.

Arresti. Per questa, venne arrestato nel 15 corrente dai Reali Carabinieri Luigi T. di Odroipo.

Giuseppe C. aveva rubato, nel 16 luglio passato, non si sa che a Giuseppe C. di Venzone. Il C. venne arrestato in Germania nel 16 cor., in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Udine.

Sequestro. Al muratore Antonio M. fu rubata una spranga di ferro. Nel 17 cor. i Reali Carabinieri sequestrarono la spranga a Giovanni R. di Gemona, il quale pare la avesse comprata per 2 lire da Giovanni Di P.

ULTIME NOTIZIE

Si annuncia da Parigi che la sottoscrizione aperta a quell'arcivescovado per la costruzione della basilica di Montmartre, ha superato la cifra di dieci milioni.

L'areonauta Adolphe, partito da Montpellier domenica, è scomparso. Si teme che sia caduto in mare ed annegato.

L'arabo che assassinò un maltese a Susa fu già condotto a Tunisi e giustiziato.

Presso Hendaye è avvenuto lo scontro di due treni. Vi furono diciannove feriti.

A Praga ebbe luogo una dimostrazione contro i tedeschi, provocata dagli ebrei. La folla si unisce a fischiare e ad urlare dinanzi al Casino tedesco. Il tumulto fu represso. Si arrestarono due latroni sospetti di aver appiccato il fuoco al teatro.

L'incontro della paludi di Valato presso Lubiana rovinò interamente le campagne. La popolazione è priva di ogni mezzo di sostentanza.

TELEGRAMMI

Londra 19. — (Camera dei Comuni). Dopo un discorso di Gladstone esprime il desiderio che la condotta degli irlandesi permetta al governo di rinuovare ai poteri eccezionali; la mozione di Parnell è respinta con 93 voti contro 30.

Roma 19. — La Francia, invitando l'Italia alla ripresa dei negoziati commerciali a Parigi, dichiara essere pronta dal 25 corr.

Credesi le trattative cominceranno al principio di settembre.

Tunisi 18. — Lettore da Susa recano i seguenti particolari sull'incidente avvenuto la sera del 14:

Un arabo fanatico uccise un maltese e proclamò la rivolta. Grande panico. La corazzata inglese *Monarch*, trovandosi in rada, sbucò 400 uomini con cannone per occupare la città se necessario. La calma fu subito ristabilita. Gli inglesi rimbarcarono.

Washington 19. — Garfield ieri prese nove once di cibo senza nausea.

Parigi 19. — Dianzi la seduta d'ieri del Parlamento inglese una nota dell'Agenzia Havas osserva che la legge votata dalla Camera non permetteva di accordare la proroga di 3 mesi al trattato di commercio chiesto dall'Inghilterra prima che i negoziati fossero così avanzati da rendere certa la conclusione del trattato. La nota spera pertanto che il dissenso sarà passeggiato.

Dianzi l'ostacolo legale che il gabinetto francese doveva necessariamente opporre, il gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione naturale da soddisfare i due paesi, che hanno egualmente bisogno l'uno dell'altro.

Lamia 18. — Domani la Commissione per lo sgombero sarà a Derwenafica, posdomani a Domoko. Domoko è circa la metà occidentale della seconda sezione sgomberano e occupano il 20, 21 e 22 corr., l'altra metà e quarta sezione il 29, 30 e 31; la terza sezione il 3, 4 e 5 settembre; la quinta il 11, 12, 13 e 14.

Genova 19. — Il pubblico ministero ritirò l'accusa contro uno dei cinque arrestati per il Comizio.

Con sentenza di oggi il Tribunale proscioglie due dalla imputazione, condannando gli altri due a 6 giorni di carcere computato il sofferto.

Marsiglia 19. — Fino a ieri sera il numero delle vittime ascendeva a 306 feriti e 27 morti.

Vienna 19. — I democratici socialisti avendo deciso di stampare a Vienna i loro scritti da diffondersi fra le moltitudini, viene molto sorvegliata la stamperia dove frequenta il noto agitatore Christopher. Venne arrestata un'operaia (Antonia Pokorny) all'uscita della stamperia, e le si trovavano addosso parecchia migliaia di copie d'uno scritto diretto al Popolo dell'Austria!

Praga 19. — Nelle località della Dělnicka Beseda e nelle case di sette noti democratici socialisti vennero fatte perquisizioni e sequestrati un torchio e molte poesie.

Roma 20. — Appena si potrà riunire il Consiglio dei ministri, si discuterà l'opportunità di un viaggio del Re a Vienna e a Berlino.

Il conte Torquati, rappresentante d'Italia a Bukarest, è in predicamento per l'ambasciata di Berlino.

Parigi 20. — Gambetta pubblicò un manifesto agli elettori del 2° Circondario per quale dice voler andare sempre avanti però senza essere né violenze; mai indietro! tale è la vostra divisa e la mia.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 19 agosto
Rendita 5 Ora god.
1 gen. 81 da L. 90,18 a L. 90,33
Rend. 5 Ora god.
1 luglio 81 da L. 92,35 a L. 92,50
Prezzi dei venti:
Lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,30
Bancanote austriache da . 217,85 a 217,50
Florini austri.
d'argento da 2,10,50 a 2,10,1—

Parigi 10 agosto
Rendita francese 3 9/10 . 86,10
5 9/10 . 118,07
" italiana 5 9/10 . 91,45
Ferrovie Lombarde . . .
" Romane . . .
Cambio su Londra a via 25,27
" sull'Italia . . .
Consolidati tagliati . 100,516
Turco . . . 17,55

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1,50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Milano 19 agosto	
Rendita Italiana 5 Ora	92,40
Napoli così d'ore	20,27
Vienna 19 agosto	
Mobiliare	363,25
Lombarda	149,25
Banca Nazionale	37,12
Napoleoni d'oro	9,34,12
Austria-Ungheria	
Espagnola	
Cambio su Parigi	46,50
" su Londra	117,55
Rend. anagrafe in regno	75,05

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURKHART
rimesso la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volate dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido discolto in tre parti di acqua, in affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzando fortemente le parti, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

Assortimento di candele di cera SEME BACH

REGIA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REAUX ed ERÈDE GAVAZZI
in Venezia

presso il sottoscritto trovasi un deposito di semi bruni riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bruno — nostana incrociata. La semenza viene assoggettata a 14 operazioni chimiche. Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le semenza si renderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

Opere
Pubblicazioni
periodiche
Edizioni di
lusso

TIPOGRAFIA
PATRONATO

UDINE — Via Sorghi, a S. Spirito — UDINE

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine caleri e provveduta abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in uso di soddisfare alla esigenza dei comittenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Immagini di Santi
Recordi
per Missioni
o Sacre Solennità

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinfatta lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

Orrario della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.	
TRIESTE ore 12,40 mer.	
orb. 8,15 pom.	
ore 1,10 ant.	
ore 7,35 ant. diretta	
da ore 10,10 ant.	
VENEZIA ore 2,35 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 2,30 ant.	
ore 9,10 ant.	
da ore 4,18 pom.	
PONTEBBIA ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretta	

PARTENZE

per ore 8.— ant.	
TRIESTE ore 3,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,50 ant.	
ore 5,10 ant.	
per ore 9,28 ant.	
VENEZIA ore 4,57 pom.	
ore 8,28 pom. diretta	
ore 1,44 ant.	
ore 6.— ant.	
per ore 7,45 ant. diretta	
PONTEBBIA ore 10,35 ant.	
ore 4,30 pom.	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	753,0	753,8	753,0
Umidità relativa	60	44	65
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S	calma
Velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado	20,0	24,7	19,1
Temperatura massima	26,6	Temperatura minima	
minima	14,3	all'aperto	10,8

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

Udine — Tip. Patronato.